

## COMUNICATO STAMPA n. 1

# “Non uno di meno”: arginare la dispersione scolastica

*Il 4 maggio a Milano un convegno promosso da Unidea – UniCredit Foundation  
La situazione italiana e l’esperienza della Scuola Popolare a Gratosoglio*

Perché i ragazzi **abbandonano la scuola**? Quali sono le **radici** del fenomeno della “dispersione scolastica”? Cosa dicono **gli ultimi dati sulla dispersione scolastica in Italia**? Esistono efficaci **strategie educative** per arginarla? Quali sono le **esperienze più significative** attualmente presenti sul territorio?

Sono le domande a cui esperti, educatori, accademici, operatori nel campo dell’istruzione e dei servizi sociali risponderanno nel corso del convegno “**Non uno di meno: riflessioni e azioni sulla dispersione scolastica**” che si terrà **giovedì 4 maggio**, dalle 14,00 alle 18,00, nella sala Leonardo del Palazzo delle Stelline **a Milano** (Corso Magenta, n. 61).

Vi partecipano: **Raffaele Mantegazza** (Università degli studi di Milano Bicocca), **Milena Santerini** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), **Daniel Frandji** (Institut National de Recherche Pédagogique, Lione), **Annalisa Pinter** (Università degli studi di Ferrara), **p. Eugenio Brambilla** (Scuola Popolare “I Care”, Gratosoglio - Mi), **Mario Dutto** (Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia). Modera: **Rita Querzé** (Corriere della Sera)

Promosso da Unidea – UniCredit Foundation in collaborazione con la **Cooperativa Sociale S. Martino**, e con il patrocinio dell’**Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e della Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Milano Bicocca**, il convegno nasce dalla convinzione che il fenomeno della dispersione scolastica non sia circoscritto ai ragazzi e alle loro famiglie, ma **un problema sociale** di primaria importanza, che coinvolge l’intera collettività e richiede risposte adeguate da parte delle istituzioni politiche e scolastiche. Risposte sempre più urgenti, soprattutto oggi, in un momento in cui il rapporto tra formazione scolastica e occupazione giovanile rappresenta uno degli snodi cruciali della società italiana.

Nel corso della giornata di studio, caratterizzata dall’analisi di studiosi italiani e stranieri, si affiancheranno le testimonianze e le esperienze concrete degli operatori sociali e scolastici che da tempo ricercano soluzioni praticabili per arginare il fenomeno dell’abbandono scolastico in una Regione demograficamente ed economicamente cruciale quale la Lombardia.

L’impegno di **Unidea** in questo ambito è nato dall’esperienza del “**Progetto Gratosoglio**”, che sostiene “**I Care**”, scuola popolare creata all’interno di un quartiere periferico milanese. Il convegno sarà un’occasione per tracciare un bilancio di un’iniziativa pedagogica sperimentale che ha già prodotto significativi risultati nel recupero del disagio scolastico.

# Addio ai banchi di scuola: perché? Italia maglia nera nell'Unione Europea

*I dati sulla dispersione scolastica: l'Italia al 21,9%; la media europea al 10%*

L'Italia continua ad essere uno dei paesi europei più funestato dalla piaga degli **abbandoni scolastici**. Secondo l'ultimo rapporto sull'istruzione della Commissione Europea, nel 2004 oltre il **22% dei ragazzi italiani tra i 18 e i 24 anni** era fermo al **diploma di scuola media inferiore** e non frequentava alcun corso di riqualificazione professionale.

Per il Ministero della Pubblica Istruzione, il dato esatto della **dispersione scolastica in Italia** si attesta **sul 21,9%**. Malgrado la cifra sia in rapido decremento rispetto agli anni passati – nel 2000 toccava quasi il 25,3% della popolazione scolare – l'obiettivo di ridurre, entro il 2010, il gap di scolarità alla media europea (10%), per il momento, sembra lontano.

L'indicatore della dispersione è considerato particolarmente cruciale non solo nel confronto tra modelli di formazione, ma per valutare il potenziale di sviluppo economico su un mercato globale sempre più condizionato dal “valore aggiunto” rappresentato dal sapere e dalle conoscenze tecniche.

## *Lombardia, la “ dispersione per ricchezza”*

La dispersione scolastica, dunque, resta un’ “emergenza italiana”, tanto più se la si ricollega a una politica di **spesa sulla scuola** che, attestandosi sul 4,7% del Pil, appare **inferiore alla media europea che è del 5,22%**.

E non solo nelle regioni del meridione dove la disparità di sviluppo e quella di istruzione continuano a rincorrersi a vicenda. Anche nel Nord avanzato, il fenomeno segna una ripresa preoccupante e, soprattutto, paradossale. Nel 2004, stando ai dati dell'ufficio scolastico regionale della Lombardia, circa il **3,2% degli studenti lombardi iscritti al primo anno di un istituto superiore** ha scelto di **interrompere gli studi**. La punta massima della tendenza si registra negli istituti professionali dove la percentuale di allievi che non sono rientrati in classe è del 5%.

Nell'anno scolastico 2000-2001 la percentuale di abbandoni era stata del 2,6%. Il dato ha fatto parlare gli esperti di **“dispersione scolastica da ricchezza”**. La Lombardia, in altre parole, sarebbe l'unica regione d'Italia in cui gli indici di abbandono **non corrispondono a un ritardo di sviluppo**, ma sono al contrario giustificati da **un sistema produttivo talmente vasto** dal richiedere anche figure professionali generiche e non preparate.

Senza questa ampiezza di opportunità, la dispersione registrerebbe percentuali inferiori. Le province che mostrano una maggiore emorragia di studenti sono quelle di **Milano** (dove in alcuni istituti si registrano percentuali di abbandoni del 30/40%), **Brescia, Bergamo e Como**, secondo una distribuzione geografica che confermerebbe la stretta connotazione territoriale tra abbandono scolastico e offerta occupazionale.

# “I Care”: e i ragazzi tornano sui libri La Scuola Popolare a Gratosoglio

*L'iniziativa di P. Eugenio Brambilla riporta i giovani a studiare  
Il progetto di Unidea – UniCredit Foundation e della Coop. sociale S. Martino*

Una nuova “**Scuola popolare**” aiuta i ragazzi alla periferia sud di Milano. Si tratta della **Scuola popolare “I Care”** che opera nel quartiere Gratosoglio per combattere contro il fenomeno dell'abbandono scolastico, nata nel 2001 per opera della **Cooperativa sociale S. Martino**. La Scuola è ospitata nei locali della parrocchia “Maria madre della chiesa”, a Gratosoglio. Dal 2003 il progetto è sostenuto da **Unidea – UniCredit Foundation**.

Ad animarla è **padre Eugenio Brambilla**, sacerdote barnabita milanese impegnato nella prevenzione e nel recupero del disagio sociale. Nel 2001 padre Brambilla, insieme con uno staff di collaboratori e volontari, ha avviato il progetto di “Scuola popolare”, che mira a **contrastare il fenomeno della dispersione scolastica** in una delle periferie più difficili dell'hinterland milanese.

L'iniziativa si propone infatti di **arginare il disagio giovanile** in un quartiere periferico e ad alto rischio di disgregazione sociale, interagendo con gli enti e le associazioni territoriali. Il quartiere Gratosoglio è sorto tra gli anni 1965 e 1971, quando lo IACPM decise di costruire, in un'area fino al quel momento prettamente agricola, un grosso insediamento di edilizia popolare (23.000 alloggi). Nel territorio si insediarono allora famiglie provenienti da diverse regioni italiane, trapiantate in un ambiente per loro senza radici e senza tradizioni.

Nel giro di cinque anni, “I Care” è diventata il collante tra le istituzioni scolastiche e i diversi soggetti impegnati nel lavoro sociale sul territorio. Un'esperienza che si è rivelata preziosa per l'intero quartiere, recuperando ai banchi di scuola **oltre 40 fra ragazzi e ragazze** dai 15 ai 18 anni, che avevano abbandonato gli studi. Si tratta di adolescenti della scuola media inferiore e dei primi anni delle superiori, che sono stati accompagnati con successo verso la conclusione degli studi e il conseguimento della licenza, grazie a un'équipe di **oltre 20 fra volontari, docenti, tecnici, assistenti sociali**.

L'approccio alla base della “Scuola popolare”, come spiega **padre Brambilla**, è “**la promozione integrale della persona**”, che significa operare per il suo sviluppo armonico a livello psicologico, relazionale, culturale, sociale, attraverso una strategia educativa basata sulla “co-educazione” per migliorare la qualità della loro vita. “La Scuola popolare cerca di far recuperare agli adolescenti **un'immagine positiva di sé stessi**. Per questo il progetto è attento a costruire un clima di accoglienza e di amicizia nel quale i ragazzi, sentendosi a loro agio, **riconosciuti e valorizzati in quanto persone**, possano **accettare la sfida dell'impegnarsi** e del raggiungere risultati di crescita”.

## COMUNICATO STAMPA n. 4

# Unidea – UniCredit Foundation: solidarietà e formazione

### *Progetti di integrazione sociale, ricerca e formazione in Italia Microcredito e aiuti allo sviluppo in Africa, Europa Centrale e Balcani*

Parole d'ordine: solidarietà e cooperazione allo sviluppo. Unidea – UniCredit Foundation, creata dal Gruppo UniCredit nel marzo 2003, progetta e finanzia interventi umanitari nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione e dell'ambiente.

#### **In Italia**

Nel 2005 Unidea ha sostenuto 38 associazioni impegnate sul territorio con progetti d'integrazione sociale che hanno coinvolto oltre 3000 giovani. Un esempio: il **progetto Gratosoglio**. Realizzato insieme alla Cooperativa Sociale San Martino, ha due anime: *la Scuola Popolare*, che mira a prevenire la dispersione scolastica, e la *Scuola Bottega*, rivolta ai giovanissimi che decidono di entrare nel mondo del lavoro già dopo la scuola dell'obbligo.

Attenta alle nuove forme di disagio sociale, **Unidea** agisce anche a livello culturale e comunicativo promuovendo analisi, riflessioni e momenti di confronto per comprendere i contesti in cui si opera, valorizzando la cultura del non-profit, della donazione, del volontariato. Tra i progetti di **ricerca e formazione**, vi è quello dell'**Accademia della Carità** (in collaborazione con la fondazione Casa della Carità di Milano), luogo di approfondimenti e iniziative culturali, laboratorio di confronto aperto per tutta la cittadinanza.

#### **All'estero**

**Unidea** interviene con progetti di cooperazione che si propongono di ricostruire le strutture indispensabili allo sviluppo delle comunità locali e per una crescita autonoma e responsabile della società civile. I progetti riguardano essenzialmente **Africa, Europa Centrale e Balcani**. Quelli in corso: interventi di sanità di base e sviluppo territoriale in Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Mali e Mozambico; programmi di formazione tecnico-professionale e microcredito in Bulgaria, Polonia, Slovacchia, Romania e Croazia.